

IL VENTAGLIO

*Notiziario del Gruppo di Lavoro regionale dell'USR
sulla storia e cultura del Veneto*



INDICE

**L'IDENTITA' NEI TERRITORI: DALLA SCUOLA
AL QUARTIERE, ALLA CITTÀ. SPAZI URBANI E
STORIE DI PALAZZI - 3**

**OLTRE IL VOLO C'È DI PIÙ: L'EMOZIONE DI
UN RITROVAMENTO - 6**

... E LE ONDE SEMBRAVANO NOTE - 8

**IN VIAGGIO: DA QUERINI ALLO "STRANO
CASO" DI PORTOBUFFOLÉ - 11**

**AVANTI SAVOIA! IL RISORGIMENTO A
VILLAFRANCA E DINTORNI IN WEB APP - 13**

**HÜTAPP, LA FORESTA DEL CANSIGLIO DEI
CIMBRI TAMISERI E DEGLI SCATOLERI- 15**

**QUANDO IL PASSATO ILLUMINA IL
PRESENTE - 16**

VISTI DA NOI - 18

Sulla base del Protocollo di Intesa stipulato fra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sono annualmente destinatari di finanziamenti regionali progetti che mirano allo sviluppo di competenze in materia di storia e cultura del Veneto e di storia della emigrazione veneta negli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione. I progetti intendono promuovere lo studio e la conoscenza del patrimonio storico-culturale nelle sue dimensioni nazionali e locali, quali requisiti fondamentali per lo sviluppo delle capacità analitiche e critiche della cultura umanistica e del sapere artistico, al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, con i suoi diritti e suoi valori individuali e collettivi; a sostenere le scelte delle istituzioni scolastiche del Veneto di arricchimento dei curricula scolastici per lo sviluppo delle competenze degli alunni attraverso approfondimenti integrati e interdisciplinari inerenti il patrimonio storico culturale della regione Veneto; a valorizzare l'orientamento a professioni in grado di contribuire allo sviluppo del turismo

culturale attraverso l'acquisizione di competenze spendibili nella scelta post diploma, nel mercato del lavoro e nella ricerca applicata ai temi culturali, sociali, economici e della creatività; a favorire la correlazione fra la didattica laboratoriale e la ricerca storica e documentale delle fonti, anche attraverso interventi mirati e puntuali dal punto di vista metodologico ed epistemologico.

Le esperienze di seguito illustrate rendono in parte conto del grande lavoro messo in opera dalle scuole destinatarie dei finanziamenti nel corso degli anni scolastici 2020/21 e 2021/22: tale lavoro favorisce lo sviluppo nei nostri studenti di competenze trasversali che contribuiscono in misura determinante alla loro crescita come cittadine e cittadini di domani, in una società dalla forte coscienza unitaria, pur nel rispetto delle specificità culturali dei suoi territori.

Mirella Nappa - Vice Direttore Generale USR Veneto

Storia locale e cittadinanza consapevole

Davvero ricco e interessante è il panorama di iniziative poste in atto dalle scuole che hanno goduto dei finanziamenti regionali per lo sviluppo di competenze in materia di storia e cultura del Veneto per gli anni scolastici 2020/21 e 2021/22. I progetti, di cui si dà qui una sintetica seppur significativa illustrazione, spaziano dalla valorizzazione storica degli spazi urbani del centro storico di Padova, culminata nella realizzazione di un *tour* interattivo in realtà aumentata, alla pubblicazione di un volume che ricostruisce la vicenda di un giovane pilota inglese della *Royal Air Force*, precipitato con il suo *Spitfire* nelle campagne del Polesine durante gli ultimi giorni del secondo conflitto mondiale;

dalla riscoperta della laguna veneta e delle sue isole, alla messa in scena di un copione teatrale che porta alla luce la triste storia di un gruppo di Ebrei di Portobuffolè, condannati al rogo per infanticidio alla fine del '400; dalla ricostruzione virtuale della battaglia di Custoza del 1848, frutto di una approfondita analisi delle fonti documentali, alla guida interattiva alla riscoperta della foresta del Cansiglio, culla della civiltà dei Cimbri, e alla valorizzazione di alcune delle vicende storiche che più hanno segnato il nostro territorio durante il secolo scorso, come la tragedia del Vajont, di cui ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario.

Se è possibile individuare un filo rosso che collega tutte queste variegata e originali esperienze didattiche, esso va indiscutibilmente riconosciuto nell'amore nei confronti di un territorio che è stato e continua a essere luogo di cultura. Insegnare ai nostri studenti a valorizzare la storia locale attraverso l'impiego di un rigoroso metodo scientifico e grazie all'apporto delle più moderne tecnologie comunicative non può che contribuire in modo essenziale alla loro crescita come cittadini consapevoli di una società complessa, quale sarà quella futura.

Luca Antonelli - DS presso l'USR ex L. 448/1998



L'identità nei territori: dalla scuola al quartiere alla città. Spazi urbani e storie di palazzi.

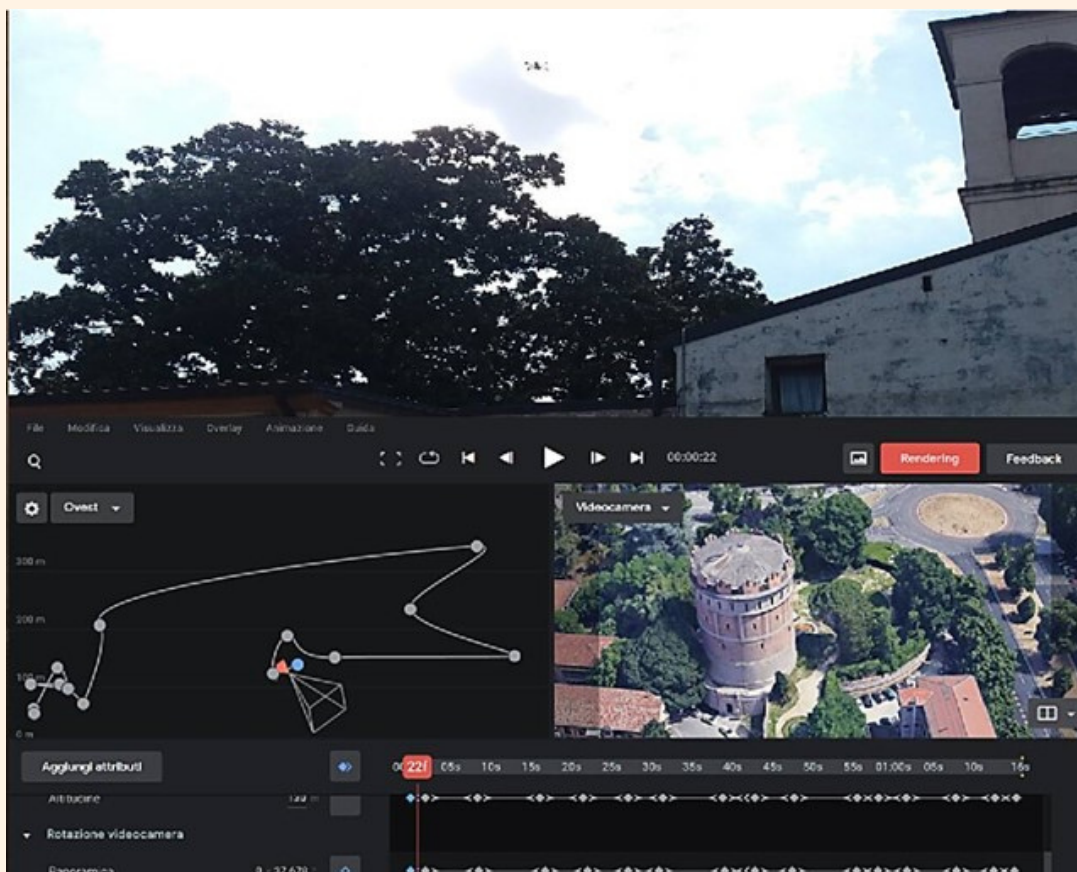
L'Istituto "Leonardo Da Vinci" di Padova rilancia la valorizzazione storica dei luoghi e degli spazi urbani.

Il progetto "*L'identità nei territori: dalla scuola al quartiere, alla città. Spazi urbani e storie di palazzi*", risultato fra i progetti finanziati dal bando regionale e dell'USRV "Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto", si è proposto di far scoprire agli studenti ed alla comunità scolastica l'identità culturale e storica del proprio territorio: il quartiere Savonarola, situato nella zona ovest del centro storico di Padova al cui interno, in un ex convento il Monastero delle Maddalene, sorge, diretto dalla Dirigente Dott.ssa Alessandra Garri,

l'Istituto Leonardo Da Vinci, con annesso, nell'ex oratorio, il Teatro delle Maddalene.

Il progetto, nato da un'idea del prof. **Flavio Pellegrino** e realizzato con il supporto delle professoressa **Barbara Scarso** e **Patrizia Daniele**, ha coinvolto, interessando trasversalmente numerose discipline, le classi 3AT e 4AT (poi 4AT e 5AT) dell'indirizzo turistico e la classe 1BC (poi 2BC) dell'indirizzo commerciale dell'istituto, in un percorso laboratoriale di PCTO, con momenti di Educazione Civica e di Orientamento concorrendo, insieme ad altri progetti, al riconoscimento di **Scuola Unesco** ottenuto dall'Istituto L. Da Vinci.

Oggetto delle attività iniziali, realizzate anche con il supporto di una ricercatrice del dipartimento dei beni culturali dell'**Università di Padova** (partner del progetto), è stata l'analisi dei cambiamenti urbani intervenuti nel quartiere.



Successivamente, le conoscenze acquisite dagli studenti, esposte in una relazione in Italiano ed in Inglese, sono state arricchite da riprese col drone, realizzate all'interno della scuola e nei dintorni, dall'utilizzo di software per riprese video nel quartiere con Google Earth, da audioguide realizzate dagli studenti e da brevi video effettuati nei luoghi oggetto di studio. Tutti i materiali, con l'aiuto di partner, esperti del mondo della tecnologia, sono poi confluiti in un prodotto multimediale, un pannello sensorizzato con tecnologia NFC che offre la possibilità di effettuare, attraverso l'utilizzo dello smartphone, un tour interattivo del quartiere (in modalità "realtà aumentata"), accedendo, direttamente dal pannello, alle pagine web che contengono i contenuti testuali bilingue, gli audio e i video realizzati dagli studenti. A scuola, sono stati appesi due pannelli di questo tipo ed un altro non sensorizzato.

Gli stessi contenuti digitali (pagine web) sono visibili nel sito web della scuola e sono visionabili al seguente link

<https://www.leodavinci.edu.it/pagine/visita-la-nostra-scuola>.

Ogni studente ha avuto una zona del quartiere da approfondire: *“Straordinariamente interessante scoprire la storia dei luoghi, è come se adesso ci appartenessero”*. *“Per tanto tempo siamo passati in queste strade davanti questi edifici ed ora sembrano diversi, adesso tutti noi li vediamo in modo diverso, come se avessimo fatto loro una radiografia e ora ne conoscessimo i segreti. Quando passiamo da qui e quando passeremo da qui li sentiremo come un luogo familiare, come se ci fosse qualcosa di noi, che abbiamo vissuto lì”*.

“La storia non come qualcosa di lontano, ma come qualcosa che racconta il nostro passato ed è in continuo divenire. Anche noi adesso ci sentiamo parte della storia di questi luoghi”. *“Un progetto*

innovativo e di qualità. È stato molto interessante, visitando luoghi mai visti prima”.

Gli studenti sono stati protagonisti dell'apprendimento in modo diverso dal solito ed hanno percepito la scuola come un'istituzione aperta al territorio, condividendo quanto appreso con le famiglie e con alcuni compagni di altre classi, spiegando il funzionamento dei pannelli interattivi e la storia dei luoghi e dei loro nomi, scoperta attraverso gli antichi catasti.

Hanno infine organizzato un evento conclusivo all'interno della scuola nell'ambito del quale hanno presentato i prodotti realizzati, facendo da guida turistica in un tour reale e virtuale nell'istituto e nel quartiere. L'evento finale, essendo ancora in periodo pandemico, è stato svolto a numero chiuso, con pochi partecipanti e ciò ha rappresentato l'unico vero rammarico e l'unica criticità legata allo svolgimento del progetto. Ma quanto realizzato resterà a disposizione della scuola ed insieme alle conoscenze emerse potrà essere riutilizzato, rendendo il progetto replicabile. Successivamente alla conclusione delle attività, infatti, altre classi dell'istituto hanno già disseminato le conoscenze acquisite e fatto conoscere gli strumenti realizzati.

In particolare l'Istituto, attraverso un'altra attività progettuale realizzata in collaborazione col FAI, è stato aperto alla cittadinanza e ad altri istituti, nelle **Giornate FAI di primavera** e quest'anno nelle **Giornate FAI per le scuole**; eventi in cui sono accorsi numerosissimi visitatori ad ascoltare gli alunni guidarli in un "viaggio" affascinante, permettendo così la giusta diffusione delle importanti conoscenze emerse e degli innovativi strumenti realizzati. Gli studenti hanno "trasportato" i visitatori nella storia del loro presente, in un flash-back di immagini,

video, guide a volte parlate, a volte recitate in forma teatrale e integrati da intermezzi musicali, lasciando vivere un'esperienza coinvolgente ai visitatori, dai quali ogni volta hanno ricevuto plauso e apprezzamento.

In conclusione, possiamo dire che i molteplici obiettivi del progetto sono stati raggiunti:

- sperimentare una didattica innovativa, oltre l'aula fisica, anche attraverso la realizzazione di sinergie con esperti del mondo universitario e della tecnologia, concependo una scuola aperta al territorio;
- sviluppare competenze professionalizzanti e orientative verso il mondo del lavoro del settore turistico legato ai beni culturali;
- riconoscere competenze civiche legate ai beni

culturali, beni da preservare per il futuro in quanto risorsa, nell'ottica della sostenibilità.

L'obiettivo principale e di più ampio respiro è stato valorizzare la comunità scolastica nel suo insieme, far acquisire la consapevolezza del valore e della bellezza dei luoghi in cui vive. Riscoprire la propria identità storico-culturale ("chi siamo"), è il primo passo necessario per poter migliorare, crescere, ambire a nuovi orizzonti.

Il passato può farci capire molto del presente, ma il mondo cambia sempre più velocemente e noi dimentichiamo sempre più facilmente: queste iniziative sono importanti perché permettono di riscoprire e tramandare il nostro patrimonio culturale.



Link:

<https://www.leodavinci.edu.it/pagine/visita-la-nostra-scuola>

<https://youtu.be/wnwNTF5UkFY>

Oltre il volo c'è di più: L'emozione di un ritrovamento

L'Istituto Comprensivo di Villadose: ricerca e studio degli avvenimenti accaduti negli ultimi giorni della Seconda guerra mondiale in Polesine.

Un progetto, nel quale gli eventi storici relativi alla Seconda guerra mondiale si sono intrecciati con le emozioni: ricerca storica, valorizzazione e conoscenza del territorio, condividendo i risultati del lavoro e di un'esperienza con il coinvolgimento di partner di rete del territorio.

L'Associazione Aerei Perduti Polesine recupera i resti di Spitfire IX NH di *Arnold George Raymond Hallas*, pilota della Royal Air Force: si tratta di parti della fusoliera, del motore, ma anche effetti personali dell'aviatore inglese che, all'epoca dell'incidente, aveva 24 anni.

I giovani allievi dell'Istituto Comprensivo di Villadose hanno seguito la vicenda da diretti testimoni, avviando una corrispondenza con i

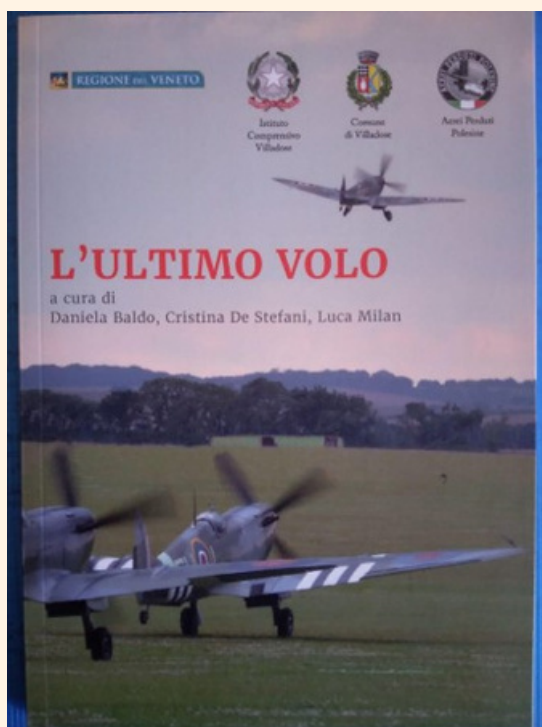
parenti dell'aviatore, originario di Burton on Trent, contea dello Staffordshire in Inghilterra.

Da lì ha preso il via il progetto "*Oltre il volo... c'è di più*", sfociato nella realizzazione di una mostra, di un video multimediale e di una pubblicazione dal titolo "*L'ultimo volo*". Un progetto originale, creativo, in un rapporto stretto tra storia, attività programmate a scuola e forti emozioni come il ritrovamento della famiglia, in particolare della sorella del pilota (92 anni). Un'attività di attenta indagine dei documenti, dove grazie alle registrazioni di volo si è potuti risalire a chi pilotava l'aereo quel 30 aprile del 1945.

Un impegno in orario scolastico ed extrascolastico pomeridiano: un lavoro profondo, collettivo, in cui tutti sono stati protagonisti. Un'attività emozionante, sempre coinvolgente attraverso la quale gli studenti si sono immedesimati negli ultimi momenti di vita del pilota. Tanta la curiosità e la voglia di studiare la storia, grazie alla sapiente guida delle docenti **Daniela Baldo** e **Cristina De Stefani**, a **Luca Milan**, Presidente dell'Associazione Aerei Perduti ed **Elena Zauli** Delle Pietre autrice del libro sugli aerei caduti nella provincia di Rovigo.

La soddisfazione più grande delle classi: completare i lavori di ricerca e vederli esposti nella mostra organizzata ad aprile 2022: una ricerca-azione svolta dagli alunni delle classi I A – I B, presso la sala municipale del Comune di Villadose, riguardante l'aereo della Seconda guerra mondiale ritrovato a Cambio di Villadose e la storia del pilota della Royal Air Force *Arnold George Raymond Hallas*, pilota inglese, i cui resti sono stati recuperati il 30 ottobre 2020.

Un'ultima virata incrociando nel suo tragitto la curiosità e la sensibilità degli studenti dell'Istituto comprensivo di Villadose, diretto dalla Dirigente



Dott.ssa Nicoletta Marchetto che rivolgendosi ai suoi alunni ha detto: *“Il lavoro che avete fatto, i disegni e le lettere che avete scritto, dimostrano quanto profondo e positivo possa essere il vostro spessore emotivo. Continuate a valorizzare questa parte di voi e fatela volare sempre più in alto”*.

Unanime il giudizio dei giovani allievi che hanno trovato più piacevole studiare la vera storia, attraverso notizie sul ritrovamento dei resti dell'aereo e oggetti personali del pilota, (portafoglio, pettine, cuffia, tuta...), grazie alle straordinarie testimonianze dei nonni e grazie a documenti storici. Non è stato sempre facile fare ricerche approfondite su argomenti particolari (il paese d'origine del pilota - Burt on Trent -, le canzoni della RAF, le donne pilota o i bombardamenti in Polesine), ma ogni giorno un rinnovato entusiasmo.

Le classi sono orgogliose di sapere che il progetto è stato conosciuto e apprezzato da molte persone e ha ottenuto un riconoscimento dalla Regione Veneto nell'ambito del *“Percorso per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia*

e cultura del Veneto”.

Il progetto di grande interesse, ben organizzato è riuscito a coinvolgere emotivamente le classi. *“Ho imparato a conoscere e gestire meglio le mie emozioni, a studiare cose nuove, a parlare in pubblico senza ansia”*, afferma una giovane allieva di Villadose. Scoprire insieme come fare qualcosa che interessa e incuriosisce, studiando volentieri e con più impegno.

Dal giorno del rinvenimento sono diventati depositari della sua storia: sempre presente l'incontro avvenuto con i familiari di Arnold che sono venuti a scuola, partecipando tutti insieme ad una commovente cerimonia funebre al **Padua War Cemetery**.

Grande coinvolgimento dell'Istituto in tutte le sue componenti organizzative, delle classi, delle famiglie, dell'**Amministrazione Comunale**, della **Biblioteca Comunale “N. Paganini”** e delle associazioni del territorio (**Aerei Perduti Polesine, Centro Anziani, Gruppo Archeologico di Villadose, Gruppo Danza antica**).



Unica difficoltà incontrata: l'aver svolto questo progetto durante gli anni scolastici di diffusione del Covid19, complicando spesso le attività programmate.

Attraverso l'incontro in presenza emerge l'inutilità dei conflitti bellici e si sottolinea l'importanza di quanto gli uomini dovrebbero imparare dai loro errori

“Dobbiamo imparare a essere coraggiosi e a non dimenticare (“Don't forget”). Arnold ci ha insegnato a inseguire con forza e coraggio i nostri sogni e a tentare di impegnarci per realizzarli con impegno e costanza.

Link:

https://www.youtube.com/watch?v=YV_3Lerw3Zo

https://www.ilgazzettino.it/nordest/rovigo/villadose_aerei_perduti_arnold_hallas_pilota_precipitato_spitfire_seconda_guerra_mondiale-6660794.html

... E le onde sembravano note

L'IC di Thiene alla scoperta della Laguna di Venezia, fra storia e natura.

Vedere la Laguna di Venezia per la prima volta, attraversarla su una barca a vela insieme ai compagni di classe e non dimenticarlo mai più.

È probabilmente una di quelle esperienze che rimangono indelebili per tutta la vita l'uscita didattica conclusiva del progetto **“Paesaggi anfibi: dalle contrade ai casoni”**. A realizzarlo, grazie anche al contributo per l'ampliamento dell'offerta formativa offerto dalla Regione Veneto, l'Istituto Comprensivo di Thiene, guidato dal **Dirigente Scolastico Francesco Crivellaro**. *“Come docenti ci siamo resi conto che c'è un settore di studio che è, in qualche modo, deficitario - dice la prof.ssa **Elisa Marchioro**,*

Ci ha insegnato che la vita è un dono prezioso e va rispettata perché ogni giorno potrebbe essere l'ultimo.”



coordinatrice del progetto - *alla fine a scuola non si studiano mai i luoghi prossimi e i paesaggi che i ragazzi hanno intorno. Nella nostra scuola ci sono molti studenti extracomunitari che sono perfettamente integrati, anche per la lingua, ma non sanno niente di quello che vedono vicino, ad esempio i casoni, le valli, le contrade... E per gli alunni di famiglie italiane, beh non è così diverso!”*

“Paesaggi anfibi: dalle contrade ai casoni” è stato un progetto verticale che ha coinvolto la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado. I docenti coinvolti sono stati **Roberta Marin** e **Carla Rosa** per l'infanzia, **Sonia Zordan** e **Paola Campesan** per la primaria, **Elisa Marchioro** e **Sonia Maculan** per la secondaria. Il filo conduttore è stato il paesaggio locale con le

sue caratteristiche peculiari, analizzate attraverso le discipline scolastiche di studio. A seconda dell'età degli studenti coinvolti, si è scelto di puntare l'attenzione su un certo aspetto. Al termine delle ricerche, tutti gli alunni hanno avuto modo di fare un'esperienza pratica significativa.

Come si faceva il miele nelle contrade? Come si "convincono" le api ad andare su fiori diversi? A queste domande hanno risposto gli alunni della scuola dell'infanzia, i quali hanno fatto visita a **Villa Rospigliosi** a Zugliano e hanno creato delle candele artigianali.

Gli alunni della scuola primaria hanno studiato le valli e le contrade, per scoprire come si viveva, come si coltivavano i terreni, cosa si mangiava, come si allevavano gli animali e perchè oggi sono quasi completamente spopolate.



In compagnia dell'Associazione "Le Guide" di Recoaro, le classi di scuola primaria hanno visitato Contrà Rossati, nel comune di Valdagno, e sono andati alla ricerca dei materiali litici che un tempo erano essenziali per la sopravvivenza. Gli studenti della secondaria di primo grado hanno fatto l'esperienza della navigazione in barca a vela fino al mare con le guide "Enjoy Venezia".





Preliminarmente, in classe, gli studenti, divisi in gruppi, avevano “adottato” un’isola della Laguna e ne avevano ricostruito la storia, le caratteristiche ambientali, le leggende.

Nei racconti dei ragazzi della 3^aM della secondaria di primo grado dell’IC di Thiene l’emozione dell’esperienza a contatto stretto con l’acqua si sente vivissima: *“Avevo un pò paura del mare, di andare così... sulla barca...- dice Sara- ma l’ho superata, perché ero preparata e poi c’erano professori e skipper”*; *“Io ho capito che sono un po’ intellettuale - commenta Alberto - perché quando lo skipper mi chiedeva di fare in fretta le cose, come prendere la cima, avevo bisogno di rifletterci, quindi forse sono un tipo calmo”*.



“Io ho provato un forte senso di responsabilità quando lo skipper mi ha fatto prendere il timone della barca - dice Emma - da me dipendeva la sicurezza dei miei compagni, ad esempio non potevo prendere male le onde.” Osservando dal vero l’ambiente, gli studenti hanno compreso quanto fosse dura la vita nel “casone” e quanto fosse, ed è, indispensabile rispettare la natura per sopravvivere. I casoni li hanno trovati quasi completamente dismessi, mentre tutto l’ecosistema della laguna mostra grande sofferenza. La discussione sul futuro possibile e sulle azioni da mettere in campo per preservare il paesaggio è stato un ulteriore campo in cui gli studenti si sono misurati.

Alla fine dell’escursione, all’imbrunire, la professoressa ha chiesto di osservare per l’ultima volta la distesa d’acqua intorno: *“Il mare mi sembra uno spartito - ha detto Marco - le onde che vanno giù sono le pause, le onde che vanno su sono le note.”*



Dallo "strano caso" di Portobuffolé al viaggio di Pietro Querini

L'Istituto "Scarpa" di Motta di Livenza tra i conflitti di ieri e quelli di oggi.

"All'inizio sembrava una delle tante attività che dovevamo fare per dovere, poi tutto è cambiato... È scattata la curiosità e con essa la passione, che ci ha sostenuti in un viaggio incredibile nella Repubblica di Venezia": così **Angela** dell'ISIS Scarpa di Motta descrive lo stato d'animo e l'atteggiamento che ha contraddistinto studenti e docenti durante la realizzazione del progetto, svolto lo scorso anno scolastico dalle classi quarte del suo Istituto, intitolato: **"Tra giustizia e ragione di Stato: il caso ebraico di Portobuffolé 1480. Conflitto insanabile"**.

Guidati dai professori e dalle professoresse

Elisa Cappellazzo, Ivano Zuccolotto, Angela Pluda, Sara Iadicicco Martina Zorzi e Laura Damo gli allievi e le allieve dello Scarpa hanno portato in scena un processo svoltosi nel 1480, quando alcuni ebrei di Portobuffolé furono condannati al rogo per infanticidio. Il fatto, in realtà, non era mai accaduto e, quindi, ad andare in scena un caleidoscopio di pregiudizi e stereotipi, ma anche la mancanza di una corretta comunicazione, basata sull'ascolto e l'empatia.

La prof.ssa Elisa Cappellazzo, esperta di mediazione del conflitto e referente del progetto



"Voce", si emoziona sentendo **Chiara** affermare che, grazie al percorso didattico descritto, ha "imparato ad entrare in sintonia con l'altro, sentendo esattamente cosa provasse, mentre parlava."

Un'opportunità davvero straordinaria di unire informazione e formazione è giunta da questa strana vicenda, una sorta di "crime story" dalle molteplici sfaccettature, che ben si prestava a lavorare sull'importanza della mediazione, esigenza da cui il progetto aveva preso le mosse, per sposare poi la mission proposta dal bando dell'USR Veneto.

Inizialmente si era pensato ad una lettura pubblica, poi, anche grazie ad una perfetta triangolazione scuola/istituzioni e territorio e all'entusiasmo del Sindaco della cittadina, si è giunti all'elaborazione di un vero e proprio copione teatrale: fondamentale al riguardo una new entry, la **prof.ssa Laura Damo**, che ha seguito le prove dei ragazzi anche da casa, in DAD, in piena fase Covid.

Prima, però, con metodo e rigore storiografico, il **prof. Ivano Zuccolotto** ha guidato gli studenti nell'approfondire il contesto storico dei fatti messi in scena: attraverso lezioni dialogate in più puntate nell'Aula Magna dell'Istituto, trasformata in laboratorio storico, si sono affrontati temi importanti, per dare ai ragazzi consapevolezza critica e reali competenze di cittadinanza attiva e responsabile, oltre ad un approccio attento e corretto alle fonti e alle testimonianze. "È stato interessante fare parte dei gruppi di ricerca. Ad esempio abbiamo potuto conoscere i metodi di tortura utilizzati per estorcere le confessioni oltre ad approfondire, ovviamente, il ruolo e le condizioni di vita della comunità ebraica nella Repubblica di Venezia ai tempi dei fatti narrati" nota con entusiasmo Nicole.

Il percorso si è articolato anche al di fuori della didattica curricolare, con ben 21 ore di incontri pomeridiani, in cui i ragazzi hanno compreso e sperimentato il valore etico di una comunicazione corretta: *"Sono riuscita ad immedesimarmi nei vari personaggi e a comprendere l'importanza del **cerchio di mediazione**, afferma **Emma**, "Ho scoperto nuove passioni come la recitazione, che non immaginavo di avere", continua **Chiara**.*

Altro elemento di forza del percorso, evidenziato da tutti gli studenti, è stato proprio l'aspetto orientativo che ha fatto del medesimo un vero e proprio PCTO, cui i consigli di classe hanno aderito con entusiasmo.

"Ognuno ha potuto far emergere le proprie specificità" afferma, infatti, **Marco**, che, grazie alle sue competenze grafiche, ha contribuito all'impostazione ed elaborazione dei biglietti dello spettacolo, che si è poi tenuto nella splendida sala consiliare di Portobuffolè: un'acustica fantastica ha accompagnato il fluire del copione, portandolo direttamente al cuore del pubblico.

Ulteriore elemento di forza del progetto, da non sottovalutare, la potenza del cooperative learning nel rafforzare le dinamiche positive del gruppo e nel migliorare anche i rapporti tra la classe e i docenti tutti coinvolti nella stessa avventura, evidenziate da tutti gli studenti con entusiasmo davvero contagioso...

Lo Scarpa ha davvero una particolare attenzione per la storia e cultura del Veneto e non si può qui dimenticare che nell'a.s. 2020/21 aveva già ottenuto un finanziamento per un progetto didattico incentrato sulla storia di Pietro Querini, proposto dalla prof.ssa **Angela Pluda**

di studenti del Liceo Classico, Linguistico e delle Scienze Umane e a quelli dell'Istituto Tecnico Tecnologico; ISSS di Motta di Livenza/Oderzo (TV).

Tutte le sedici classi aderenti avevano assistito alla rappresentazione teatrale (necessariamente on line per via della pandemia) sulla storia di Pietro Querini per la regia di **Edoardo Billato** e all'approfondimento sul tema del viaggio nel Medioevo a cura della **dott.ssa Chiara Franceschini**.

Oltre a sperimentare diversi linguaggi espressivi per raccontare la storia di Querini e in particolare alcune sue tematiche cruciali (Incontri –Avventura e sopravvivenza – Il mare – Il viaggio – La morte – La fede), i ragazzi avevano realizzato diversi tipi di manufatti, giungendo all'allestimento di una vera e propria mostra e animando anche una serata per la cittadinanza, a Cessalto, nel giugno 2021, accolta con grande entusiasmo.

Tutti gli studenti, oltre che i docenti, si commuovono ancora nel ricordare un'esperienza portata avanti in condizioni proibitive e che, nonostante ciò, è riuscita ad essere inter-Istituto.

"Dopo la chiusura durante la pandemia, la serata a Cessalto è stata un'occasione importante per ritrovarci e per unirici ancora di più", afferma **Rachele** e continua *"si doveva arrivare tutti insieme alla meta!"*.

Insomma: *"Studiare il contesto del viaggio di Querini ci ha permesso di riflettere sull'interculturalità che abbiamo respirato anche nel nostro percorso personale attraverso i documenti delle Bibliotheca Marciana e Vaticana"* conclude **Anna**.

AvAnti Savoia! Il Risorgimento a Villafranca e dintorni in Web app

L'Istituto Carlo Anti di Villafranca di Verona e l'immersione nel Risorgimento.

Villafranca di Verona e il territorio circostante sono stati il teatro di alcuni degli episodi più significativi del Risorgimento italiano.

L'Istituto Anti si trova in una posizione privilegiata, immerso in quei luoghi che sono stati al centro di quelle battaglie e altri eventi decisivi che hanno portato alla formazione del Regno d'Italia.

A partire da questa cornice alcuni docenti hanno deciso di coinvolgere gli studenti e le studentesse delle classi quarte e quinte in un progetto di cura e valorizzazione del bene comune attraverso la creazione di una web app che potesse raccontarne la storia.

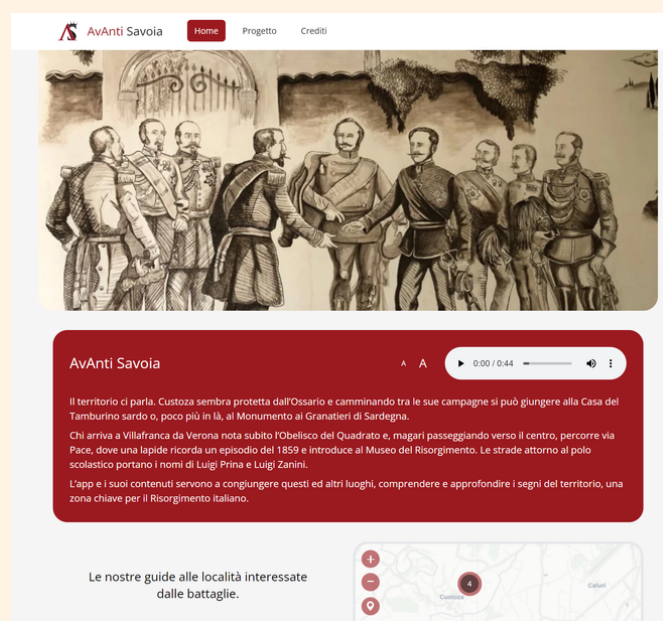
“Partecipare a questo progetto è stato un modo per scoprire il luogo in cui vivo - dice Chiara - e ho fatto degli approfondimenti specifici per fare delle riprese. Ho potuto studiare la storia vicina a me e il mio modo di vedere questa materia è completamente cambiato”.

L'entusiasmo di questi studenti e di queste studentesse è palpabile anche a distanza di un anno: mentre raccoglievo informazioni e ascoltavo le loro voci, ho avvertito un sincero coinvolgimento e il desiderio di raccontare la bellezza di quanto fatto per la creazione della web app.

Il regista dell'attività è stato il prof. **Andrea Tomicelli**, che ha seguito insieme ad un gruppo di colleghe e colleghi tutte le fasi del lavoro, sostenendo e guidando le ragazze e i ragazzi coinvolti e che insieme prof. **Christian Marchesini** ha curato la ricerca e gli approfondimenti storici. I proff. **Lamberto**

Scolari e **Grazia Felici** hanno coordinato incontri periodici insieme agli studenti e alle studentesse per verificare l'andamento dei lavori e per discutere le soluzioni ottimali necessarie alla realizzazione del prodotto finale. Ogni scelta è stata accuratamente ponderata e oggetto di un vero e proprio processo deliberativo in cui i ragazzi sono stati i protagonisti responsabili della buona riuscita del progetto, in piena coerenza con alcuni degli obiettivi primari prefissati: la cura dell'educazione alla cittadinanza, la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere ed agire in modo consapevole.

I linguaggi utilizzati e le competenze messe in atto sono molteplici e allo stesso tempo sfidanti. Per citarne alcuni: la scrittura dei testi, l'utilizzo della macchina fotografica e delle sue potenzialità espressive, l'uso della voce per le registrazioni dei file audio, la capacità di analisi e sintesi per la realizzazione del logo. E ancora: la scelta della tecnologia per la realizzazione del sito web, una fruizione dello stesso che fosse esteticamente gradevole e allo stesso tempo inclusiva. In questo è stata fondamentale è stata la guida della prof.ssa **Cristina Carletti**.



Parte di questo lavoro è stato svolto in un periodo in cui la sospensione della frequenza scolastica era all'ordine del giorno a causa della pandemia: molti ragazzi lamentano di non aver avuto tempo a sufficienza per effettuare delle riprese in grado di soddisfare le proprie aspettative, così come talvolta, non avere un confronto de visu è stato difficoltoso. Anche il numero di classi coinvolte ha subito una riduzione rispetto a quanto previsto inizialmente. Nonostante gli imprevisti c'è la piena soddisfazione di aver costruito qualcosa che rimane a disposizione della comunità e che può essere implementato.

Elisa si ritiene molto soddisfatta del logo, il risultato di un'analisi approfondita dei desiderata della committenza e della sua capacità di darne una restituzione grafica.

Molti studenti e molte studentesse hanno partecipato ad un laboratorio coordinato dal prof. **Luca Porto** volto alla realizzazione di un diorama che rappresentasse una scena della battaglia di Custoza del 1848. **Marco** parla della ricerca delle fonti necessarie per la ricostruzione fedele del paesaggio e della disposizione dei soldati nel campo di battaglia e sottolinea il clima positivo che si è creato con i compagni e le compagne. Anche **Leonardo** sottolinea l'importanza del fare squadra e di lavorare insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune, un obiettivo per il quale non nutriva un'aspettativa alta ma il cui risultato è stato



decisamente molto soddisfacente.

La realizzazione del progetto ha coinvolto anche gli enti locali (il **comune di Villafranca**, il **comune di Sommacampagna** e la **Pro Loco di Custoza**), che sono impegnati nella realizzazione del **Museo diffuso del Risorgimento - Alto Mincio** e che hanno accolto positivamente questa attività. I rapporti con gli enti sono stati curati dalla prof.ssa **Marianna Barugola**.

Gli studenti e le studentesse hanno presentato la web app e il diorama il 26 giugno scorso, in occasione della commemorazione della battaglia di Custoza.

Questo progetto ha un grande valore: ha dato modo di mettere in gioco delle competenze spendibili nel mondo del lavoro e avvicinato alle professionalità richieste dal territorio, con un occhio attento all'inclusione grazie all'apporto della prof.ssa **Irene Disco**.



Link

[Web app](#)

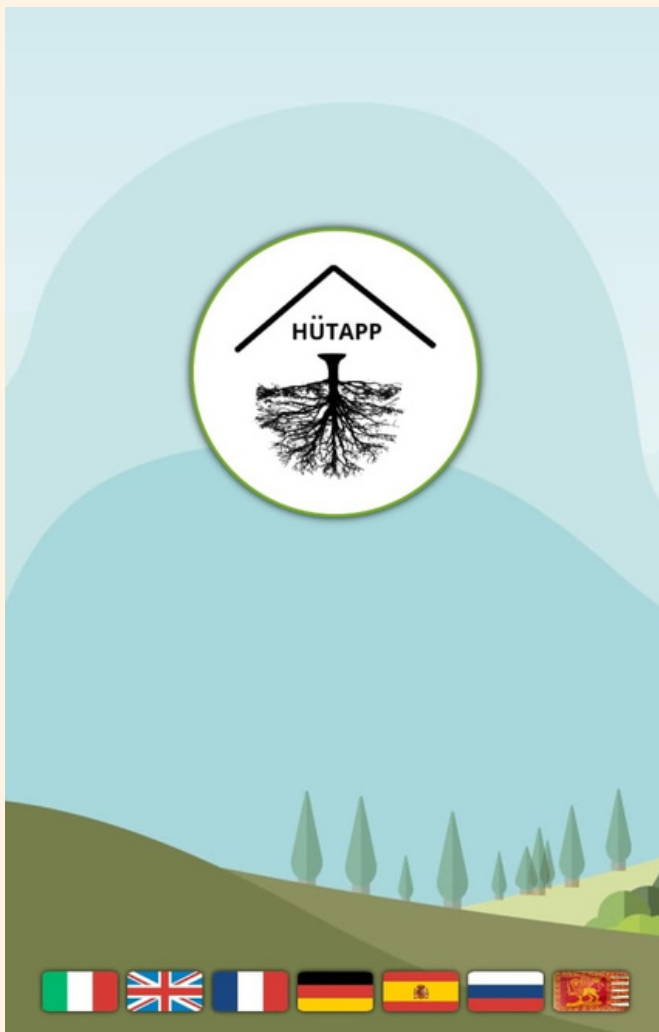
[La stampa online](#)

[Dal comune di Sommacampagna](#)

HÜTAPP, la foresta del Cansiglio dei Cimbri Tamiseri e degli Scatoleri

L'istituto Calvi di Belluno, in collaborazione con l'istituto Rossi Follador di Agordo accompagna escursionisti e turisti in una passeggiata multilingue tra i faggi di una delle foreste più antiche d'Europa.

L'altopiano carsico del Cansiglio è un territorio dalla bellezza unica e caratterizzato dai boschi di faggio che già dal Cinquecento erano stati dichiarati dalla Repubblica di Venezia come pertinenze dell'Arsenale. Gli alberi di queste foreste garantivano alla Serenissima il legname necessario alla realizzazione dei remi per la sua flotta e per ricavarne carbone.



Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Calvi di Belluno collaborano da lungo tempo con le realtà del territorio. Su invito e stimolo della prof.ssa **Loriana Pison** e su committenza dell'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio ASP hanno realizzato un'app per Android e iPhone che possa seguire il turista lungo il "Troj storico dei Cimbri" "Antico Troj dei Cimbri - Alt Bègale bon Tzimbarb" che prevede un sistema di geolocalizzazione e spiegazioni interattive.

Il progetto è stato realizzato in piena pandemia, quando le possibilità di fare uscite esplorative nel territorio erano molto limitate.

Il lavoro ha toccato ambiti diversi e messo in moto competenze molteplici:

- la ricerca storica, necessaria per comprendere e interpretare e rileggere i luoghi del progetto
- lo studio dell'ambiente e del paesaggio come risultanti di un processo storico e legato alle vicende umane
- la produzione e la post produzione di materiale audio e video e di conseguenza la capacità di usare software adeguati
- la padronanza delle lingue straniere per le traduzioni dei testi da inserire nell'app
- la creazione di un evento di lancio dell'app aperto alla comunità.



La sincera partecipazione degli studenti e delle studentesse ha raggiunto il culmine proprio nell'evento conclusivo che si è tenuto a ottobre e che è stato interamente preparato da loro in ogni aspetto: dagli inviti alle autorità e agli stakeholder del progetto, alla preparazione degli spazi, all'accoglienza.

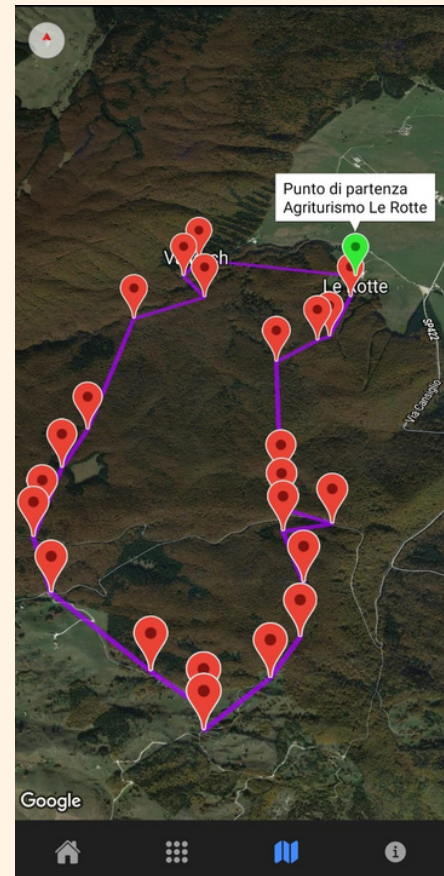
Per gli studenti si è trattato di un vero e proprio compito di realtà perfettamente inserito nella realtà del territorio. Un'esperienza che difficilmente dimenticheranno, che è in divenire e che rappresenta un importante patrimonio condiviso con la comunità e coloro che decideranno di fare una passeggiata suggestiva tra i faggi della foresta del Cansiglio.

Link

[Video promozionale di presentazione del progetto](#)

[Trailer del progetto](#)

[Il Cansiglio nelle 4 stagioni](#)



Quando il passato illumina il presente

Le vicende dell'industria e delle comunità locali nelle ricerche degli studenti del "Levi-Ponti" di Mirano

"Inizi a guardare con occhi diversi tutti quei luoghi che magari conosci e vedi da sempre, ma non sapevi perché e come siamo arrivati ad essere come siamo oggi." È **Claudia** che parla, ex studentessa, neo diplomata, dell'IIS "Levi-Ponti" di Mirano (VE). Lei è una delle studentesse che ha preso parte, lo scorso anno scolastico 2021/22, al progetto *"Il Veneto tra il XV e il XX secolo: percorsi di analisi socio-economica"*, realizzato grazie al contributo per l'ampliamento dell'offerta formativa della Regione Veneto.

25 le classi coinvolte fra terze, quarte e quinte,

sia dell'indirizzo Tecnico e che del Professionale dell'Istituto. Referente del progetto, la prof.ssa **Piera Calzavara**; docenti partecipanti i proff. **Matteo Bergo, Rosa Bonollo, Eva Borsatto, Daria De Vecchi, Simona Mazzei, Laura Scarpa, Alessandro Tuzzato, Gloria Viola**. Obiettivo del percorso era creare un approfondimento laboratoriale sulla storia socio-economica del territorio, con un occhio particolare alle vicende recenti e alla storia industriale locale, in accordo con l'indirizzo, squisitamente tecnico, della scuola.

Storia e saperi tecnico-scientifici possono incontrarsi, oppure sono destinati a parlare sempre e solo linguaggi diversi? Non ci sono parole più chiare di quelle delle ragazze e dei ragazzi che hanno realizzato il progetto per rispondere a questa domanda. *"A noi non è che serve proprio la Storia per trovare lavoro - dicono*

Claudia e Gianluca - *però, anche se siamo dei tecnici, questa prospettiva del passato ci sta aiutando molto a capire cosa succede oggi.*"



Tina Merlin partigiana, al centro della foto

Dalla ricerca sul passato recente dell'IIS "Levi-Ponti" emergono, attraverso i lavori di gruppo svolti dagli studenti, la tragedia del Vajont, le battaglie civili di Tina Merlin, la nascita del polo industriale di Marghera e le vicende industriali della SADE. Divisi in gruppi, i ragazzi hanno cercato le fonti, le hanno analizzate e confrontate, con la guida dei docenti, e poi hanno realizzato dei brevi video sui diversi temi. Questi mini-documentari sono stati poi resi di libera fruizione, a disposizione della comunità, sul [sito Internet dell'IIS "Levi-Ponti"](#).

In una fase preliminare del progetto, gli studenti avevano incontrato dei docenti universitari di Didattica della Storia dell'**Università di Padova** e dell'**Iveser, Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea**, per capire come mettere in pratica correttamente il metodo di indagine storica.

*"A grandi linee conoscevo il fatto su cui stavamo facendo la ricerca - dicono **Beatrice e Francesco** a proposito della tragedia del Vajont - per via dei racconti dei nonni, ma era tutto un sentito dire, una storia come tante altre. Abbiamo scoperto molte più cose e parecchio più approfondite. Poi abbiamo conosciuto la figura di Tina Merlin, con i suoi articoli sulla diga e ci ha molto interessato".* A proposito delle inchieste giornalistiche di Merlin e delle fake news sul Monte Toc e sulla diga diffuse all'epoca, **Samuele** aggiunge: *"A quei tempi tante cose non si sapevano e ci si fidava di alcuni cosiddetti esperti; ora so che invece bisogna leggere bene e approfondire le notizie per capire. Io sento, dopo questo lavoro a scuola, di avere più strumenti miei per guardare quello che mi accade intorno, sicuramente più delle povere persone che hanno vissuto il Vajont."* La domanda che sotto sotto si fa ogni studente quanto viene proposto un progetto scolastico di largo respiro è se si finirà per dover studiare di più. La risposta di **Niccolò** è sincera: *"Sì, alla fine abbiamo studiato delle cose in più; però lo abbiamo sopportato bene, perché avevamo la curiosità che ci spingeva."*

C'è il tempo anche per uno sguardo al domani: *"Sto pensando ai danni permanenti all'ambiente oppure alla salute dei lavoratori... Studiare la storia vicina, soprattutto Porto Marghera - dice **Claudia** - ci aiuta a non ripetere più gli errori nel futuro."*



Visti da noi

La Fenice Kids



Entrare al **Teatro La Fenice di Venezia** è sempre un'esperienza unica per la mente, per il cuore e per i sensi, tutti coinvolti in un turbinio di sollecitazioni estetiche straordinarie.

Il 13 febbraio 2023, su invito della dott.ssa Barbara Sardella dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso, i dirigenti del Servizio ispettivo USR Veneto, degli UAT delle altre province della Regione e i docenti degli Interventi educativi dell'UAT trevigiano e dell'Area 10 (Storia e cultura del Veneto, USR Veneto) hanno avuto l'opportunità di assistere ad una splendida iniziativa educativa del Teatro e del Suo insigne direttore, il dott. **Andrea Erri**, che, sempre attento al mondo della scuola, da anni sostiene percorsi di formazione, anche per i docenti, e di educazione alla cultura artistico-musicale.

Quest'anno Fenice Education ha deciso di collegare le proprie proposte artistiche alla Stagione Lirica e di Balletto del Teatro,

proponendo il workshop **Barbiere Kids** per gli alunni della scuola primaria, coinvolti in un carosello di manipolazioni della voce, fino ad arrivare a quella cantata nell'esecuzione della celeberrima aria di Rossini "*La calunnia è un venticello*", tratta dal *Barbiere di Siviglia*.

Dopo essere stati accolti in modo magistrale dal **dott. Andrea Erri** e aver visitato il teatro, magnificamente ricostruito, dirigenti e docenti si sono accomodati ad assistere al workshop di una classe di Mestre. L'entusiasmo dei bambini ha immediatamente coinvolto tutti, travolti da suoni, rumori e... dallo "scoppio di cannone".

Encomiabile l'attività formativa svolta anche dalle insegnanti, cui va il nostro plauso.

Grazie, quindi, alla Fenice per questo percorso mirante all'acquisizione di nuove tecniche di uso del corpo e della voce e di avvicinamento al fantastico mondo dell'opera lirica di bimbi che, sia pur di così giovane età, ne hanno pienamente assaporato il fascino e la magia, trascinando sulle note di Rossini gli spettatori.



Link:

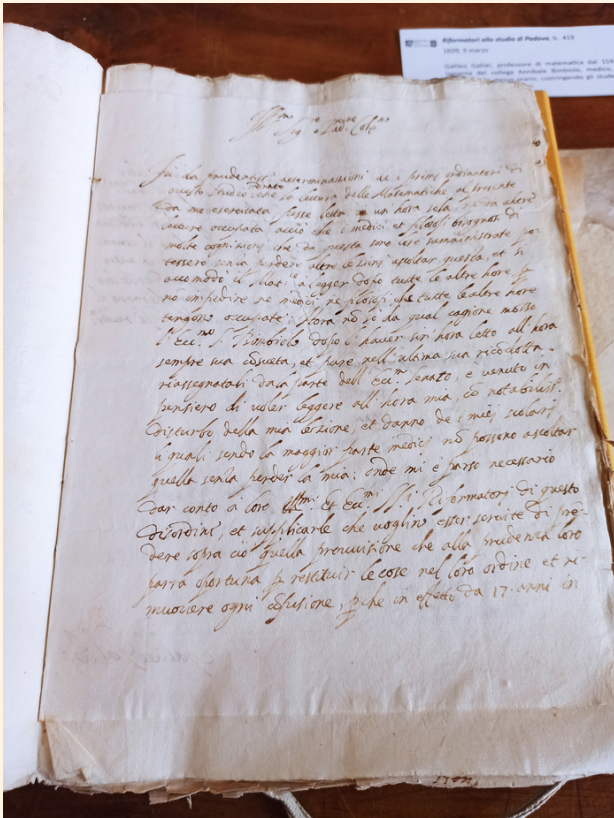
<https://education.teatrolafenice.it/>

L'USR del Veneto e Teatro la Fenice collaborano proficuamente anche grazie ad un protocollo d'intesa.

L'Archivio di Stato di Venezia

Il **17 aprile** abbiamo avuto l'onore di accompagnare un nutrito gruppo di docenti in visita all'**Archivio di Stato di Venezia**, appuntamento di chiusura del **VI corso di Storia della Repubblica di Venezia** finanziato da Regione Veneto e UNPLI.

Tra i numerosi documenti, abbiamo potuto vedere questo prezioso carteggio di Galileo Galilei che lamenta un problema con un collega dell'università di Padova. Uno di quei problemi che sembra essere ancora molto attuale.



GALILEO ai RIFORMATORI DELLO STUDIO DI PADOVA in Venezia.

Padova, 9 marzo 1609.

Arch. di Stato in Venezia. Filza intitolata sui dorso: Atti 1 1597-1609. Riformatori dello Studio di Padova, n° 419. - Autografa.

Ill.mo Sig.re e Pad.ne Col.mo

Fu da prudentissima determinazione de i primi ordinatori di questo Studio ordinato, che la lettura delle Matematiche, al presente da

me esercitata, fusse letta in un' hora sola, nè da altre letture occupata, acciò che i medici et filosofi, bisognosi di molte cognizioni che da questa sono loro sumministrate, potessero, senza perdere altre lezioni, ascoltar questa; et si accomodò il MaT.co a legger dopo tutte le altre hore, per non impedire nè medici nè filosofi, che tutte le altre hore tengono occupate 1 . Hora, non so da qual cagione mosso, l' Ecc.mo S. Bimbiolo 2 , dopo l' haver sin hora letto all' hora sempre sua consueta, et pure nell' ultima sua ricondotta riassegnatali da la parte dell' Ecc.mo Senato, è venuto in pensiero di voler leggere all' hora mia, con notabilissimo disturbo della mia lezione et danno de i miei scolari, li quali, sendo la maggior parte medici, non possono ascoltar quella senza perder la mia; onde mi è parso necessario dar conto a loro Ill.mi et Ecc.mi SS.i Riformatori di questo disordine, et supplicarle che vogliano esser servite di prendere sopra ciò quella provvisione che alla prudenza loro parrà oportuna per restituir le cose nel loro ordine et rimuovere ogni confusione: perchè in effetto, da 17 anni in qua che io leggo in questa cattedra, nissuno ha mai letto all' hora deputata alla mia lettura, salvo che il medesimo Ecc.mo S. Bimbiolo due anni fa alcuni pochi mesi, taciuti da me per havermi dato parola di esser per ridursi alla sua hora consueta, sì come haveva fatto, poi che tale è il comandamento dell' Ecc.mo Senato. Io non mi estenderò in altro, rimettendomi al giustissimo et prudentissimo parere delle loro S.e Ill.me et Ecc.me, le quali son sicuro che regoleranno il tutto con ottimo consiglio. Et con ogni humiltà li fo reverenza, et prego da Dio somma felicità.

Di Padova, li 9 di Marzo 1609.

Di V. S. Ill.ma

Ser.re Obbli.mo et DeV.mo

Galileo Galilei.

Errata corrige

Nel precedente numero non abbiamo citato le docenti e gli istituti che hanno collaborato alla costruzione della *cornice comune* che ha portato alla costruzione dell'UDA su Elena Cornaro Piscopia illustrata a p. 6 e realizzata dalla prof.ssa Carlotta Poli.

Questa UDA è stata progettata in collaborazione con

- IC1 Legnago (prof.sse Giuseppina Marra e Monica Zaghi)
- IC2 Legnago (prof.sse Vincenza Gallitano, Simonetta Merlin, Tedesco Annamaria Rita)
- IC Zevio (prof.ssa Arianna Farinazzo)

I docenti di Area 10 - Storia e Cultura del

Veneto:

Francesca D'Abramo - UAT di Vicenza

Renato Mansi - UAT di Padova

Paola Schiavon - UAT di Treviso

Romina Vinci - UAT di Verona

Segreteria Tecnica del Servizio Ispettivo

Chiara Sartori